

PADOVA
Anno V. N. 232 (Bacch.)

PADOVA
Anno 1875 N. 1383 (Cott.)

ABONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.
Gli abbonamenti decorrono solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

PAGAMENTI ANTICIPATI
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

INTERESSI VENETI

LA BRENTELLA DI PEDEROBBA

Amicus Plato, sed magis amica veritas.

Due argomenti interessano vitalmente da gran tempo i paesi del medio trevigiano, limitati dal Piave a settentrione e siti fra Asolo e Nervesa. Sono questi argomenti: l'esistenza del Bosco Montello, tribolata da continuo ladronaggio, e l'esistenza della Brentella detta di Pederobba, l'acqua della quale dovrebbe servire per ben circa 70 centri abitati e per vasta e ricca superficie stimata all'ingrosso ad un milione di rendita censuaria.

Su questi due argomenti apriamo una partita nel Bacchiglione le cui pagine sono economico-politiche e che sono bene accolte nella indicata zona di paesi (dove maggiore il debito di trattarne i maggiori interessi). E crediamo anche ben opportuno formando tali argomenti due gravissime questioni ancora insolute, e che, riportate sui campi della scienza hanno ad occasionare studi e conseguenze di molto interesse per quella zona, per l'intero Veneto e per lo stato medesimo.

Cominciando a trattare della Brentella, bisogna tosto dichiarare che fino ad oggi, stando alle risultanze ben dolorose ma verissime, si è costretti a dare perfetta ragione a chi sostiene sembrare mandato della Eletta Presidenza del Consorzio Brentella di Pederobba non già l'incanalamento e lo spartimento delle acque del Piave per provvedere al bisogno domestico e agricolo dei suddetti paesi, ma piuttosto il fare pur anco sparire quelle eventuali acque di pioggia che il cielo manda loro di tratto in tratto e che sono davvero provvidenziali per sopperire ai spessi bisogni. L'andare qui provando tale curioso supposto pur molto non vale la pena; troppo note e dolorosamente sentite essendo le risultanze che lo motivano.

Ma chi ha un po' di pratica sull'andazzo di questo misero microscopico italiano e conosce quindi nel presente stato del paese l'odierno carattere governativo-nazionale fino nell'ultime

sue sfumature, non farà per certo a sé altra ricerca all'infuori della solita sulla ragione reale della ragione apparente di tanto difetto; ed incontrastata, anche troppo presto fra la più comune delle cose del giorno deve pur trovare inopportuno per ora ed inutile l'andar ridirla. Che sarebbe predicare al deserto non essendovi sordo maggiore di chi manca d'intelligenza o di volontà per udire e comprendere da che punto deriva oggi quella grande divisione sociale di bassi schiavi e tirannelli boriosi.

E intanto che cosa si pensa e si fa nelle assemblee dove chi paga ha diritto di far valere la sua parola? e dove i presidenti non dovrebbero figurare da superiori ma bensì da dipendenti e da esecutori intelligenti e coscienti del volere della maggioranza?

Stando alla corrispondenza pubblicata nella Gazzetta di Treviso del 10 ottobre a. c. N. 280 si conosce intanto:

1. Che venne compilato un piano d'arte per assicurare l'introduzione nella Brentella Consorziale delle acque del Piave di cui abbisognano estremamente tanti paesi; introduzione al presente peggio che incerta;

2. Che molto saggiamente l'ultima assemblea decise di attendere su quel piano, prima di pronunciarvisi, l'opinione di un idraulico, superiore alla mediocrità;

3. Che venne pure deciso di pubblicare in seguito al detto opinato, quel piano per dare così luogo ad un esame e ad una pubblica discussione, riconosciuti mezzi potenti a scoprire il meglio da cui derivar deve la prosperità economica di tanti paesi; i quali finora profusero assai di denaro in operazioni fruttanti soltanto, da quanto si sa, la sempre crescente deficienza d'acqua coll'aumentarsi la difficoltà della estrazione dal Piave.

Inteso ciò, invero ci lusinghiamo di essere fra coloro che possono attendersi dall'elatta presidenza consorziale una copia di quel piano col relativo opinato superiore; e ciò per farne poi soggetto di pubblica discussione; in ogni modo se verrà pubblicato l'avremo all'uopo.

Aperta il tal guisa questa partita, ogni ulteriore considerazione ci sembra intempestivo;

in attesa però sempre della pubblicazione accennata all'effetto di procedere poscia nei modi più convenienti e giusti a presentare le nostre osservazioni tecnico-economiche ai cortesissimi interessati lettori.

Il giuramento religioso

Una delle riforme che i liberali richiedono da molti anni è l'abolizione del giuramento religioso e la sostituzione della semplice affermazione dei testi nei giudizi penali sul proprio onore e sulla propria coscienza.

Davanti alla Corte d'Assise di Roma si sono verificati ora nel processo Sonzognò alcuni casi che dimostrano ancora una volta la necessità e l'urgenza di tale riforma.

Moltissimi testimoni hanno dichiarato in tale processo di giurare sul Vangelo solo perchè la legge lo vuole; altri hanno assolutamente rifiutato di giurare in quel modo.

Prima di tutto si noti che proprio a Roma nella residenza del Pontificato, si trova il maggior numero di coloro che rifiutano il giuramento secondo il rito cattolico; il che prova come gli eccessi della Corte Papale abbiano ottenuto a Roma, ove si vedevano più da vicino, la naturale reazione di tutti gli eccessi. In secondo luogo questo nuovo fatto che dapprima si era presentato qua e là isolatamente in taluni teste e che ora si presenta così generale e deciso rende indispensabile quella legge che già l'on. Macchi ha invocato alla Camera, molto più che da poco le Corti di Cassazione di Torino e di Firenze hanno adottato una giurisprudenza che rende obbligatorio il giuramento religioso anche per non credenti contro le decisioni di molte Corti d'Assise e le opinioni di moltissimi Procuratori Generali. Invero lo Stato che secondo i principi moderni non ha e non deve avere una religione, come può imporre l'obbligo che si segua il rito di una di esse nel campo civile o penale?

Il giuramento prestato sul Vangelo da un razionalista non è una profanazione dello stesso Libro, sacro per i credenti?

Ragion naturale, logica, e giustizia vogliono che quest'altro avanzo della religione dello Stato sparisca dai nostri Codici — e noi uniamo perciò la nostra voce a quella di tutto il giornalismo liberale per chiedere alla nostra Camera dei deputati la presentazione e la votazione di un progetto di legge che abolisca il giuramento religioso, come già da tempo abbiamo chiesto l'abolizione del non meno inutile giuramento politico.

I testimoni in ogni modo non saranno meno vincolati di quello che lo siano ora i Giurati i quali esercitano le proprie funzioni secondo le norme del proprio onore e della propria coscienza.

L'onor. Petrucelli

e le evoluzioni nicoteriane

Il discorso del Depretis ha avuto un'eco a Tegiano, collegio dell'on. Petrucelli, il quale così concluse il suo discorso agli elettori.

« Credo che il minacciato scorzio non si compirà. Sorgeranno mollezze, gelosie, male intelligenze; i pretesi capi, al punto di cessar dal vantarsi tali, e schierarsi sotto un altro vero portastandard, piegheranno.

« Lo scorzio, in realtà, è un'esodo dei molti della Sinistra verso il Centro. Qui vi il grande uccellatore Sella attira questi uccellini di passaggio. Buon viaggio a chi ci lascia; buona ventura a loro. A loro, perocchè certo, pel paese, queste scissioni eccellenti non sono.

« Noi faremo il nostro dovere. Resteremo quali siamo, senza dissimularci, al nostro posto, sotto la nostra liberrissima bandiera. Parleremo e voteremo con coscienza, e, donde che venga, il bene ci troverà sempre in suo favore, senza spirito di parte. Il nostro ideale non è un portafogli: è l'Italia. »

L'opposizione Veneta (1)

(Corrispondenza del Diritto)

Venezia, 22 ottobre.

Pochi anni or sono, se uno che non ha conoscenza delle disposizioni intime del paese, avesse chiesto qui

Il sagrestano, vecchio e privo di spirito, li chiamò con una voce debole mentre che egli si allontanarono.

— Forse, o signori, che non desiderate di vedere la cattedrale? Merita essere veduta.

Ma egli non ricevette alcuna risposta. I due uomini erano troppo discosti per udire il suono della sua voce, ovvero non si curarono di rispondergli.

— Andiamo a fare un giro verso Sainte-Cross e procurarci dell'appetito pel desinare, disse Dunbar, scamminando col suo compagno lunghesso il sentiero costeggiato da un muro coperto di musco, e che conduceva passando nel mezzo di un praticello verso l'ingresso di un tranquillo boschetto.

Una profonda calma regnava sotto questo bosco. Il ruscello ciarlierò correa in mezzo ai fiori selvatici ed i giunchi tremolanti; il suolo era tappezzato di musco e di folte erbe pestate molto di rado.

Era un luogo solitario, perchè era posto tra le grandi pascione e la strada maestra. I vecchi e deboli pensionari di Sainte-Cross vi si recavano talvolta ma non di spesso. Alcuni entusiasti discipoli del vecchio Rasco Walton usurpavano qualche fiata ma raramente quella tranquilla solitudine. I luoghi più ameni della terra sono i meno visitati dall'uomo. (Continua).

31) Appendice

ENRICO DUNBAR

storia di un reprobato

(dall'inglese)

Gli abitanti di Calcutta che adulavano od ammiravano il ricco banchiere solevano citarlo per la disinvoltura aristocratica de'suoi modi che ben di rado tradivano le emozioni interne e più di rado ancora mostravano simpatia per le sofferenze altrui.

Le vive risposte del suo compagno e la sua conoscenza della gente, della cattiva gente, disgraziatamente, divertirono il noncurante anglo-indiano; si che al punto che i due uomini giunsero a Winchester, essi si trovavano in ottimi rapporti. Wilmot si trovava in ottima posizione col suo padrone, e ambidue essendo vestiti alla stessa maniera ed avendo la stessa eleganza di modi, sarebbe stato difficile a uno straniero di scoprire chi dei due fosse il padrone o il domestico.

L'uno dei due comandò da desinare per le otto, ma il desinare migliore che potesse essere fornita dalla casa. I bagagli furono portati in una sala

particolare ed essi si allontanarono dall'albergo, stretti a braccetto.

Camminarono all'ombra d'un portico a colonne bassissime, traversarono la piazza del mercato e si accostarono alla cattedrale. Nei dintorni della chiesa si trovano delle strade vecchie e dei giardini ombreggiati; vi sono dei graziosi giardini i cui fiori sembrano, in grazia della santa vicinanza, abbiano più attrattive che in qualunque altro luogo dove il sole non sia santificato. Vi sono case basse costruite alla moda antica, con finestre alla Tudor, portici massicci, mura grigie tappezzate da un musco giallo, altissime muraglie di giardino, angoli e scantonature in forma bizzarra, alti alloggi alle finestrelle piegate o lamente e tinte in diversi colori, enormi travi di quercia sostenenti soffitte oscure e basse, gruppi di pesanti famaiuoli per metà piegati sotto il peso dell'edera che corre loro intorno, e sopra tutti questi oggetti l'ombra della grande capitale si estende come un'ala protettrice che conservi calmi e freschi questi amabili santuari.

Al di là di questo santo ritiro, belli pascoli si spiegano al piede delle colline verdeggianti, e una corrente flumana vi serpeggia liberamente, ora nascondendosi sotto profondi ricoveri formati da olmi densissimi, ora fuggendo a quella oscurità con un mormorare e con corso più rapido, per cambiare di natura e diventare il più rumoreg-

giante dei ruscelli che si sia mai girato sopra un letto di ciottoli brillanti, correndo verso il mare azzurro.

In una casa di pietra grigia protetta dal muro della cattedrale, i nostri due uomini, tenendosi sempre a braccetto, presero informazioni del signor Michele Marston, dalle Brughiere, a Sainte-Cross.

Ahime! La è una cosa aggradevole quella di far vela verso lidi stranieri e prosperarvi, ma non è punto aggradevole di ritornare al proprio paese e intendere che Alice è morta e seppellita, che di tutti i vecchi compagni di un tempo non ne rimane altro che uno per ricevervi e che lo stesso ruscello che scorreva nei sogni infantili mentre voi eravate addormentato tra le canne che coprivano le sue rive è ora e per sempre asciutto.

Il signor Michele Marston era morto da oltre dieci anni. La sua vedova, una donna in là cogli anni, viveva ancora alle Brughiere.

Queste furono le informazioni che i due uomini ottennero da un sagrestano che incontrarono nel vagare intorno a questa casa. Poche parole furono pronunciate. Un degli uomini rivolse le domande necessarie. Ma nessuno dei due espresse nè dispiacere nè sorpresa.

Sempre a braccetto si diressero silenziosamente verso i boschetti ombreggiati e verso le vaste posizioni al di là della cattedrale.

e fuori, qualche conto sulla Opposizione del Veneto, si sarebbe sentito ripetere con enfasi da un buon moderato qualunque: « Opposizione? Noi per fortuna non ne abbiamo ».

Eppure Alberto Mario era a Lendinara, Piva, Parenzo ed amici erano a Rovigo. Galli, Lobbia e Giurati a Venezia, Andreuzzi a San Daniele, Cella ad Udine, un gruppo di giovani eletti a Padova — ma nondimeno non si faceva affatto viva. L'Opposizione non aveva prima del 1872 che un giornale. *Il Tempo*; non aveva che due deputati su quarantasette; non aveva che rarissimi rappresentanti nei Consigli provinciali e comunali; ed il buon moderato poteva ignorarla ingenuamente.

Nel 1872 ad un tratto ecco che è indetta un'Assemblea generale democratica a Padova; ed ecco che da ogni provincia veneta vi accorrono più di 150 delegati.

I moderati inarcano le ciglia — la democrazia si afferma, spiega un programma temperatissimo, e si costituisce in *Lega democratica* in unione di tutte le frazioni di Opposizione.

D'allora in poi, in tre soli anni, la battaglia procede lenta, ma continua; ed ogni anno registra nuove vittorie dell'Opposizione, tanto più onorifiche quanto più aspramente contrastate.

Ed ora invece del Fambri Venezia ha deputato il Varè; invece del Tenani Rovigo ha deputato il Cortè; invece del Gabelli Pordenone ha deputato il Galvani; invece del Sandri Spilimbergo ha deputato il Simoni; invece del De Portis Cividale ha deputato il Pontoni; invece del Billia Paolo San Daniele ha deputato il Villa; e Chioggia rielegge l'Alvisi; e Isola della Scala l'Arrigossi, e a Marostica cade il Fogazzaro e riesce l'Antonibon, ed a Treviso l'Angelo Giacomelli, e a Belluno il De Manzoni, e invece del Bosi a Badia il Bernini — dodici deputati d'Opposizione dove ve ne erano due....

Nelle lotte amministrative i risultati non sono meno grandi — il Consiglio provinciale e il Consiglio comunale di Rovigo sono in maggioranza di Opposizione.

In quasi tutti i Consigli del Veneto vi sono ormai uomini di parte democratica.

E il mondo non crolla e l'amministrazione democratica è esempio a tutte di saviezza, di economia, di temperanza.

Ora avremo presto due collegi vacanti: Conegliano e Piove Conselve.

In uno si ritira l'onore. Concini stanco della vita politica, alla quale non è adatto; nell'altro l'onorevole Tommaso Bucchia, disgustato del contegno verso lui tenuto dal ministero, che forse volle punirlo del voto contrario sui provvedimenti eccezionali.

Subito i moderati intonano il Tenani; e l'Opposizione, tace, ma non dorme.

A Conegliano i moderati portano il Gabelli, un moderato indipendente, un uomo che il ministero vede di mal'occhio, se non fosse altro perchè gli è ostile nella questione delle convenzioni ferroviarie; a Piove i moderati porteranno il Tenani, senza neppure chiedere se il dimissionario Bucchia si ripresenti. Ma se si ripresenta l'onore. Bucchia sarà rieletto come deputato di opposizione a grande maggioranza; e l'onorevole Tenani in ogni modo avrà una lotta ben aspra che forse lo distoglierà per sempre dalla vanità di essere un uomo politico.

Nel giornalismo abbiamo lo stesso progresso. *Il Tempo* di qui si è accentratissimo ed è organo dell'Opposizione di Sua Maestà (regione veneta). Un nuovo giornale nato piccino e bisettimanale nel 1871, il *Bacchiglione* di Padova, è cresciuto rigoglioso e potente così da divenire quotidiano, da divorare il moderato *Corriere Veneto* fondendolo, e da spargersi per tutta la regione a detrimento del *Rinnovamento*, della *Gazzetta di Venezia* e soci.

Il *Bacchiglione* sostiene piuttosto le idee della Sinistra radicale, ma in ogni modo è scritto con tal garbo e vigoria, da meritarsi l'appoggio e gli elogi del partito democratico, tanto che non solo i principali e più illustri uomini del Veneto vi collaborano, ma che si è acquistato riputazione per le brillanti corrispondenze da Roma, per le appendici storiche del colonnello Ripari, per gli articoli dalla Svizzera del Pederzoli, e dicesi, per le ispirazioni di qualche capo autorevole della Sinistra....

Infine un terzo giornale quotidiano, il *Polesine*, difende a Rovigo la causa della libertà.

Oggi adunque la democrazia del Veneto è in rialzo; oggi la Opposizione Veneta è una minoranza seria e rispettabile che tende a divenir maggioranza, a togliere cioè quell'ultimo ostacolo che nel 1866 ha impedito alla Opposizione italiana di ottenere il ministero.

E il Veneto sarà un appoggio serio per un governo di Opposizione appunto perchè ne va adottando le idee lentamente, per forza di riflessione e di espe-

rienza, per convinzione profonda dell'impotenza in cui sono i moderati di governare il paese.

(1) Riproduciamo del *Diritto* questa corrispondenza perchè la troviamo molto opportuna, e perchè mette benissimo in chiaro lo stato dell'Opposizione Veneta.

Le lodi che in essa si dirigono al nostro giornale noi le riversiamo in favore dei nostri numerosi amici che da tutto il Veneto ci appoggiano e coi consigli e coll'opera: del resto ai maligni possiamo rispondere francamente che a ognuno piace il sentirsi lodare.

(La Direzione)

Notizie Italiane ed Estere

La commissione d'inchiesta sulle condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia, deve riunirsi a Napoli, onde partire di là il 3 novembre per Palermo.

Gli ultimi telegrammi da Perugia, da Orte e da Terni sono abbastanza rassicuranti, e valgono ad escludere qualunque pericolo di nuovi straripamenti.

Il colmo della piena del Tevere fu di metri 5, 60. Il suo livello non passa attualmente il livello ordinario, che di solo metri 3 circa. Continua sempre la decrescenza.

La Camera è convocata per il 15 novembre, ed il lavoro urgente che dovrebbe far tosto sarebbe quello dei bilanci. Ma chi lo crederebbe? I bilanci non sono posti nemmeno all'ordine del giorno. E perchè? ancora non sono pronte le relazioni, e queste non poterono essere fatte perchè il ministero non ha ancora distribuito il volume delle variazioni! A Camera aperta, s'intende, i ministri che hanno viaggiato per quattro mesi declameranno e faranno declamare contro la negligenza dei deputati!

Dopo le feste, i conti, s'intende. Si dice perciò che sarà presentato al parlamento un progetto di legge per chiedere l'approvazione delle spese di 500,000 lire fatta per onorare la visita dell'imperatore Guglielmo.

Le spese della rivista militare ascendono a 150,000 lire.

Un giornale di Paderborn calcola che dopo scoppiato il conflitto fra il principe di Bismark ed il partito ultramontano i preti pagarono 60,000 franchi di multe e vennero sottoposti a 50,000 giorni di carcere.

Il ministero dei culti in Prussia sta in questo momento discutendo il progetto di legge circa la sorveglianza che lo Stato deve esercitare sui beni dei vescovi cattolici. Un giornale di Berlino dice che questo progetto è analogo a quello che riguarda la sorveglianza dello Stato sui beni delle parrocchie.

Si telegrafa da Posen alla *Gazette de Cologne* che mons. Cybichovskij, vescovo coadiutore di Gnesen condannato a 9 mesi di carcere per infrazione alle leggi ecclesiastiche, venne nel 19 arrestato ed internato nella prigione di Gnesen.

Nelle conferenze preliminari tenute a Vienna, oltre alle dichiarazioni fatte al nostro commissario relativamente ai vantaggi che ci si concederanno per quanto è delle macchine ed altri prodotti metallurgici, il commissario dell'impero assicurò il nostro delegato che nessun aumento rilevante sarà fatto alle antiche tariffe.

La conclusione del trattato si farà a Roma, non appena il commissario dell'impero avrà ottenuto dai gabinetti d'Austria e d'Ungheria l'approvazione dei preliminari e l'autorizzazione per proseguire le trattative.

Entro l'anno si spera che saranno condotte a termine tutte le convenzioni per i trattati di commercio colla Francia, Svizzera ed Austria-Ungheria, per essere presentate nella nuova sessione del 1876 all'approvazione del Parlamento.

Il console inglese a Mostar, sig. Holmes, fece una relazione speciale in cui accusa i sudditi serbi e montenegrini di fomentare la ribellione nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Il sig. Holmes afferma pure che il governo turco trova necessariamente molto difficile reprimere l'insurrezione finchè le frontiere austriache, serbe e montenegrine sono aperte agli insorti.

In una pubblica e numerosa adunanza a Kaiserlautern fu approvato di esprimere i sensi di gioia e riconoscenza per le parole veramente reali con cui il re di Baviera respinse all'indirizzo del partito cattolico ed alla presentazione delle dimissioni del ministero. L'Assemblea promise inoltre in questa deliberazione di essere fedele al re, e di appoggiare energicamente il ministero.

Le *Italienische Nachrichten* recano che molti vescovi di Germania chiesero consiglio al Vaticano sul

contegno che devono seguire per por fine ai conflitti col loro governo. Antonelli comunicò questa domanda con una circolare a tutti i vescovi tedeschi invitandoli a pronunziarsi sui mezzi che dovrebbero adottarsi per stabilire un *modus vivendi* tra l'episcopato e il governo tedesco.

Corriere del Veneto

Venezia. — La Prefettura ha annullata la votazione del Consiglio comunale che approvava l'ultimo consuntivo presentato dall'amministrazione Fornoni.

Verona. — Il nostro amico ing. Silvio Franchini ci prega di dichiarare ch'egli non è l'autore dell'Appendice, in cui erano acerbamente criticate le Erbuccie del prof. Patuzzi. Noi lo facciamo volentieri assicurando sulla nostra parola coloro che gli attribuiscono quello scritto ch'egli non mandò mai a questa direzione nemmeno una riga che vi si riferisse.

Treviso. — Ieri l'altro fu tenuta a Monastier pubblica asta per la vendita della predella d'altare, proprietà di quella fabbrica. È riuscito deliberatorio il signor Righetti di Venezia, per una lira in più delle 50,000 che erano state offerte dai fratelli signori Marcato.

Rovigo. — Il Consiglio provinciale di Rovigo nella adunanza tenuta il 27 corr. deliberò di approvare in massima la soppressione della ruota alla Casa Esposti, e inoltre di incaricare la deputazione di provocare una riunione di delegati delle varie provincie del Veneto e di Mantova per accordarsi sia sulla questione della competenza passiva del mantenimento degli Esposti dal 1866 in poi, sia sul da farsi per l'avvenire allo scopo di sollevare i bilanci provinciali da questo gravissimo dispendio.

Piove di Sacco. — Il giorno 21 novembre ha luogo in quel Comune l'antica dera di S. Martino; la quale in caso di cattivo tempo sarà tenuta nel giorno successivo.

Este. — Riceviamo e pubblichiamo: Non possiamo lasciar passare sotto silenzio gli esami ch'ebbero luogo mercoledì 20 corrente delle alunne della scuola privata condotta dall'egregia signora Ninfa Storni.

Ci s'informa quanto bene istruite sieno quelle ragazzette, come risponderono con franca disinvoltura al chiaro interrogatorio della loro gentile maestra. Esse dopo d'aver dato mostra d'una perfetta e ben fondata intelligenza della nostra lingua ragionavano con tutta indifferenza de' più illustri uomini d'Italia accennando i loro particolari avvenimenti. Insomma sostennero quelle care fanciulle per ben sei ore un dialogo franco e preciso di storia patria come si trattasse di cose famigliari. Non mancò la recitazione di molti componimenti parte in francese e parte in italiano che fecero a tutti i presenti lieta impressione perchè declamati con squisita galanteria e sentimento superiore all'età.

Moltissimi e complicati lavori stavano con buon gusto in bella mostra, cioè camicie d'ogni genere, variati trapunti, e quello che più importa complicati tassel, e rimendature d'ogni qualità; il tutto eseguito con tale precisione da restare nel numero auditore la convinzione del perfetto profitto ritratto da quelle bambine. Da ciò rileviamo quanta sapienza e zelo abbia la sudetta maestra; facciamole lode pubblica, anco perchè sorretta da sé sola, appoggiata soltanto ad un severo lavoro, e ad una indefessa e quotidiana fatica. Perciò siamo d'avviso che col buon discernimento della popolazione atestina detta scuola sarà ognor più frequentata da nuove alunne, incoraggiando la solerte maestra fornita di sì distinti requisiti magistrali.

A. S.

Malcesine. — Scrivono da questo Comune all'Arena:

«Domenica p. p. il Consiglio comunale doveva occuparsi di un progetto di ripartizione, fra tutti gli abitanti del Comune, della montagna Traverso. Il progetto commendevole sotto tutti gli aspetti, avea sin dalle prime incontrata l'approvazione dell'elemento intelligente del paese. Ognuno se ne riprometteva vantaggi non indifferenti, come quello che da un lato avrebbe sollevato il bilancio della imposta di seicento lire, e dall'altro avrebbe resa popolata di foltissime boschiglie una montagna che ne è quasi priva. In questo stato di cose nessuno possedeva il più lontano dubbio che la popolazione, che vive in parte dei proventi del bosco, non avrebbe fatto buon viso alla proposta.

Senonchè da certuni che hanno tutto l'interesse di pescare nel torbido, si cominciò segretamente a

sparger voce che non si trattava di donazione ma di vendita, che dietro a questa si sarebbero tirate in campo altre proposte tendenti a colpire i poveri nei loro più vitali interessi, e che infine ne sarebbe avvenuta la rovina di non poche famiglie se non avessero a qualunque costo impedito che il progetto venisse approvato dal Consiglio. Non ci vuol molto a trarre in inganno una popolazione come questa di Malcesine che sventuratamente si ricorda troppo delle vendite dei beni comunali che si fecero nel passato, per diffidare continuamente anche dei più vantaggiosi progetti del presente.

Una folla di contadini in parte avvinazzati, si riversò nella sala municipale e cominciò a far impeto verso la porta dove si teneva la seduta.

Si tentò di calmarli e persuaderli dell'inganno in cui versavano, ma tutto questo fu inutile. La folla accresciuta di nuovi rinforzi, irruppe nella sala, seminando la distruzione sul suo passaggio. Tavole, scranne, quadri, tutto ruppero e rovinarono. Alcuni dei consiglieri, veduto il pericolo, se l'erano svignata, altri la poterono scampare per miracolo con alcune lievi contusioni.

Il brigadiere sig. Rigon appena saputo il pericolo si slanciò solo alla porta del Consiglio. Vedendo impossibile arrestare la folla e giudicando altresì pericolosissimo in tanta esacerbazione degli animi il correre agli aiuti delle guardie doganali, qui di stazione per costringerla colla forza a retrocedere, finse di assecondarla, e riuscì così a cattivarsi l'aura popolare e a metterle un po' di calma negli animi.

A lui devesi se non abbiamo da piangere qualche disgrazia. Né possiamo passar sotto silenzio il lodevolissimo contegno dei comandanti le brigate doganali che aveano già sin dalle prime mosse sotto le armi le rispettive loro brigate, pronti ad accorrere sul luogo del pericolo. Se gli sforzi del Rigon fossero stati aiutati da quelli del signor Sindaco, la cosa sarebbe finita con un po' di chiasso e null'altro. Ma egli invece alle prime grida di minacce, si trasse d'impaccio col rovesciare la responsabilità delle proposte sopra i consiglieri.

Fra dalla notte si procedette all'arresto dei più gravemente compromessi. La mattina giunse qui il Commissario di Bardolino, il tenente ed il maresciallo dei carabinieri con parecchi uomini. Secondo altre notizie dell'Arena il capo dei rivoltosi sarebbe un tal Lombardi detto *Nanetta*, secondato da Chincarini detto *Bana* e da Bonmartini detto il *Valentin*.

Tutti questi tre riescono a fuggire.

Altri 10 carabinieri furono spediti sul luogo.

Mira. — La Direzione degli Asili Infantili porge sinceri ringraziamenti a tutte le persone che con generosa e costante emulazione contribuiscono anche in quest'anno a formare quella ricca e svariata raccolta di doni, che fece di sé bella mostra nel giorno 3 del corrente mese ed a tutti coloro che coll'intervento resero brillante la lotteria per festoso e proficuo successo.

La lotteria ha fruttato un utile netto di italiane lire 3936.83

Maser d'Asolo. — In questi giorni in cui non si è ancora perduto l'eco del congresso tenuto in Padova dai medici-condotti segue in Maser un fatto che dà serio motivo ai lamenti dei medici e prova vieppiù quanto sia indispensabile assienrare loro un miglioramento.

Dopo oltre 25 anni di servizio zelante e intelligente il medico-condotto dottor Bernardini cadde ammalato per forte pneumonie, acquistatasi senza dubbio nelle fatiche della montagna condotta. Chi deve supplirlo nella cura di fronte ad una malattia che potrà protrarsi Dio sa quanto?

Dovrà pagare il supplente il Municipio oppure il povero ammalato che vecchio ha bisogno di risparmi ed oltre a sé ha una numerosa famiglia? Se l'ammalato deve pagarlo egli stesso come la camperà egli e la famiglia?

Il Municipio vuole se lo paghi il Bernardini; si appoggia a questo effetto non so su quali leggi arcaiche e odierne: forse l'amore dell'economia e il bilancio minimo a causa di tante leggi restrittive e vessatorie ne sono il primo, se non l'unico movente.

Ma questa è questione d'umanità che sta sopra ai regolamenti incerti e ad ibride leggi. — Si è per questo che abbiamo diritto a credere che trionferà la giustizia e l'umanità; in caso diverso la sarebbe una vera vergogna.

Ma al di d'oggi se ne vedono tante!

Cronaca padovana

Un circolo vizioso. — Graziosa storiella in un atto e molte scene, avvenuta in

Padova nel giorno, ora e luogo non indicati per salvare l'incognito agli attori.

Nella via... un grosso crocchio erasi fermato attorno a quattro persone, tre uomini ed una fanciulla, i quali tutti quattro, con un ardore degno di miglior causa, si somministravano a vicenda dosi non omeopatiche di grossolane ingiurie, e qualche cazzotto.

Prese informazioni, ecco il motivo dell'america rissa.

Il sig. A. B. operaio avea chiesto la mano d'una fanciulla per nome *Cattina*... che tiene bottega di fasci, carbone, ed altri articoli più o meno combustibili, fra i quali il cuore combustibilissimo del giovane arse al fuoco degli occhi di *Catti*.

Padre e fratello di *Giulietta* avevano accolto con entusiasmo la dimanda del giovane. Le cose procedevano come olio nel migliore dei mondi.

Ma la discordia che non dorme mai, vegliava anche sopra quella pace, ed ecco come si accinse a guastar tutto.

E vedrete come da piccole cause procedano grandi effetti.

L'altro giorno A. B. trovosi in quello stato interessante e pieno di dolci emozioni che chiamasi bolletta. Egli sapeva che il suocero doveva aver qualche soldo, e senza esitare si recò da lui, e gli tenne questo linguaggio:

— Suocero, al punto in cui sono arrivate le nostre relazioni, mi faccio lecito di chiedervi un piccolo favore. Potreste prestarmi 50 franchi per due giorni?

— Non volete altro, figlio mio? D'isponete pure di me; siamo poveri ma per 50 lire rispondiamo —; soltanto io al momento non le ho in tasca; ritornate mercoledì — vi spiace?

— Anzi, ottimamente.

A. B. si ritirò colla certezza di avere le 50 lire, anzi ne dispose impegnandosi colla parola.

Intanto il suocero va dalla figlia *Catti*, e prendendola in disparte le chiede se non le sarebbe possibile prestargli per due giorni 50 franchi.

— Senza dubbio, padre mio, soltanto non li ho nell'armadio; per quando ti occorrono?

— Per mercoledì.

— Benissimo; per mercoledì li avrai.

Tosto dopo *Catti* fece prevenire il fratello ch'ella aveva bisogno di parlargli, e quando venne non gli nascose che aveva bisogno di 50 lire.

— Mi spiace che al momento non li ho qui; hai molta fretta.

— Oh no! purchè li abbia per mercoledì.

— Li avrai, sia sicura.

Lasciandola, il fratello prende la via per l'ufficio del futuro cognato —, e trovato, lo abborra con popolana franchezza:

— Al punto in cui sono le nostre relazioni scuserete fratello mio se io mi prendo la libertà di chiedervi un favore. — Volete prestarmi 50 lire per due giorni.

— Sacra...estia! sciam col B. grattandosi l'orecchio: guarda combinazione! proprio di 50 lire aveva bisogno io stesso:.... però se mi prometti di restituirmele fra due giorni.

— Parola di galantuomo.

— Ebbene: io devo riceverli appunto questa somma mercoledì; venite dall'oste al... ove io frequento, ed avrete il denaro, e su quest'affare ne berremo un mezzo. Viva?

— Egregiamente, grazie.

Il resto s'indovina.

Il medesimo luogo di ritrovo era stato fissato dal suocero al genero per la consegna del denaro, dal padre alla figlia, dalla figlia al fratello, dal promesso sposo al cognato.

Tutti quattro arrivarono all'ora fissata, puntuali come tanti monarchi al convegno di Milano, e tutti quattro chiedevano le 50 lire che nessuno aveva in tasca....

Spiegazioni... e quadro!... poi voci alte e fioche, e qualche suono di mano perchè ognuno credeva di essere stato corbellato.

Inutile dire che il matrimonio andò in fumo.

Piccole cause e grandi effetti: un circolo vizioso ha rovinato tutto.

A proposito di vino una certa O. M. vedendo che quest'anno era tanta e tanta l'abbondanza dall'uva che a smerciarne il vino non basterebbero gli attuali esercenti pensò di aprire in via Coeoghe una bottega e smerciarne. Ma la R. Questura non la pensò alla stessa maniera e constatò in contravvenzione la suddetta negoziazione per vendita abusiva.

Biglietti falsificati. — Ci giunge notizia che sono in circolazione dei biglietti falsi da lire 2 della Banca nazionale. — È facile il conoscerli per la qualità della carta, nonchè per la mala scritturazione del nome del cassiere e per la pessima impronta del bollo a secco. — Il pubblico ne pigli nota.

La Presidenza del magazzino Cooperativo degli Operai in Padova, fa noto che non essendosi riunito il numero legale dei soci nell'adunanza del giorno 23, sono per la seconda volta convocati i soci nel giorno 30 ottobre alle ore 10 ant. nelle sale della Società d'incoraggiamento, via Leoncino N. 312 (2 piano).

A termini dell'art. 17 dello Statuto sociale, avvertesi che in questa seduta di seconda convocazione le deliberazioni saranno valide con qualunque numero di soci.

Ordine del giorno

Relazione sull'andamento della Società:

Approvazione dei conti;

Proposte per dar maggior incremento all'azienda sociale;

Nomina di tutte le cariche sociali.

L'assassinio della Gazzarolo. — Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli del 27 corrente:

Ci si dice che Salvatore Daniele, imputato dell'assassinio della Gazzarolo, abbia tentato stamane di suicidarsi, battendo furiosamente il capo contro le pareti della prigione, ma non riportandone altra offesa che alcune contusioni. Per evitar che il tentativo si ripeta, si è messo in compagnia del Daniele, ch'era solo un altro carcerato e si è raddoppiata la vigilanza.

A proposito di questo assassinio del quale si sente ancora il bisogno di parlare, altri giornali hanno detto di importanti scoperte fatte in questi giorni dall'autorità giudiziaria. Nella latrina della casa di via Maddalena si è ritrovata una parte dei visceri dell'uccisa e nel quartierino che fu teatro della terribile tragedia parecchi oggetti; tra' quali, alcune cartine di polveri sospette.

Ripetendo ai lettori queste notizie, possiamo aggiungere, secondo le voci pervenute a noi, che coi visceri, i quali consisterebbero in un pezzo di cuore ed in alcuni pezzi d'intestini, si è trovato anche un panno scuro, e nella casa un calzone del Daniele macchiato di sangue. Stamane i medici avrebbero, per la parte che spetta a loro, dovuto esaminare i visceri testè scoperti.

È però inesatto che su quelli trovati nel cadavere a Roma sia già terminata la perizia, e con esito negativo. Sappiamo invece che i periti continuano ancora a riunirsi; e, conoscendo per altri esempi quanto sogliono essere lunghe e difficili siffatte indagini, non crediamo che si possa già credere bastante il tempo ch'egliano hanno impiegato fin oggi nelle loro ricerche.

Nel caffè grande in piazza Vittorio Emanuele Giovedì 29 ottobre gran concerto.

Programma

1. Romanza tenore *L'Ebreo* Appoloni.
2. Buffo *Don Procopio* Ricci.
3. Duetto soprano e buffo *l'Elisir*, Donizetti.
4. Soprano *Aria Saffo*, Paccini.
5. Duetto soprano e buffo *Don Pasquale*, Donizetti.
6. Tenore *Aria Foscari*, Verdi.
7. Soprano e tenore *Masnaderi*, Verdi.

Il concerto avrà principio alle ore sette e terminerà alle ore 10.

NB. I signori frequentatori non verranno disturbati da questa per parte dei concertisti, soltanto le bibite vengono aumentate di 5 centesimi sul prezzo consueto.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino del 27

Nascite. — Maschi n. 3. — Femmine n. 3.

Matrimoni. — Michelon Giuseppe fu Giacomo cobbier celibe con Sinigaglia Orsola di Marco Antonio domestica nubile entrambi di Padova.

Carollo Giuseppe di Pompeo maestro celibe di Vigodarzere con Scolari Laura fu Carlo possidente nubile di Padova.

Morti. — Benetollo Angelo di Antonio d'anni 31/2 — Rigo Pasquotti Maria di Antonio d'anni 45 coniugata — Faccioli Gennari Luigia di Vito d'anni 33 cuccitrice coniugata — Ceccato Francesco fu Giovanni d'anni 45 villico coniugato — Contin Stella fu Luigi d'anni 9 villica — Più due bambini dell'Istituto Esposti — Tutti di Padova.

Un po' di tutto

Funghi secchi! — Un nostro amico, testè ritornato dal Capo di Buona Speranza, ci raccontò sere or sono mentre stavamo insieme alla Birreria un'istoria di cui fu l'eroe.

Un giorno essendosi smarrito con due amici in un luogo molto discosto dalla città, scorse una capanna.

Estenuati dalla fame, i tre amici entrarono e vi trovarono una negra che stava preparando una specie di frittata.

Essi le fecero comprendere a cenni che volevano quella frittata, e che l'avrebbero pagata generosamente.

— Ho capito, rispose egualmente in mimica la strega colore inchiestro.

— Mettete nella frittata anche quei funghi, le disse uno dei tre mostrandogliene una filza sospesi al soffitto.

La vecchia move un gesto d'orrore e fugge in un angolo.

Senza andar per le lunghe, i tre amici staccano i funghi secchi, finisce con quelli di fare la frittata, la mangiano, e la trovano squisita!

Proprio nel momento che ingoiavano l'ultimo boccone si ode un grido d'orrore che parte dall'ingresso. Era il marito della vecchia che ritornava.

— In quel momento — disse il nostro amico — mi avvidi, sbirciando quella faccia stravolta, che dovevamo aver commesso qualche cosa di terribile. Giudicatene voi?... il negro ce lo spiegò in pessimo inglese:

Ciò che avevamo mangiato per funghi erano le orecchie de' suoi nemici!!

Non serve aggiungere che i tre antropofagi, senza saperlo, fecero una malattia di quindici giorni.

Recentissime

Ci scrivono da **Cologna Veneta**:

« Quantunque qui non siano peranco pervenute notizie intorno all'esatto itinerario che sarà per tenere l'on. Minghetti, pure tuttavia sono in grado di confermare la notizia principale che cioè domenica prossima verso le 10 e mezzo avrà luogo la riunione elettorale ed il *dejeuner*, al quale il deputato terrà l'annunciato discorso ».

Il nostro giornale vi sarà rappresentato da un nostro collaboratore.

Sappiamo che continuano con alacrità i lavori preparatorii, diretti dal dottissimo e infaticabile prof. Filopanti, per l'applicazione del vapore ai movimenti di terra negli sperati futuri lavori del regolamento del Tevere e della bonifica dell'Agro Romano.

Il Secolo ha da Parigi.

Si conferma che esistono dissensioni in seno al Ministero.

I deputati repubblicani cominciano dovunque a radunarsi.

Si annuncia la strage di dodici francesi assassinati a Cuba.

La statua della Repubblica a Dijon venne deposta d'ordine di quel prefetto. Regna colà grande agitazione.

Roma, 26. — **Processo Luciani.** — Oggi si ebbe un nuovo lungo incidente sulla questione della forma del giuramento nel processo Luciani. La questione fu dibattuta per due ore. La Corte si riservò di pronunciare la sua decisione in seguito. Si udirono poscia sedici testimoni, la metà dei quali fecero riserve circa al giuramento.

Parte dei medesimi narrò le relazioni che avea Luciani con malviventi, a Torino ed a Firenze, durante l'emigrazione. Fra gli altri testi fu udito il principe Odescalchi, il quale fu interrogato sul duello e sul danaro dato a Luciani.

Le feste producono i loro frutti. Abbiamo ballato oppure hanno ballato gli altri e ora ci vogliono fare pagare i divertimenti che si sono dati. Infatti è voce che nel Consiglio della Corona siasi ultimamente discusso se non convenga domandare al Parlamento un credito supplementare a favore della Lista Civile per indennizzarla delle spese del tutto straordinarie, alle quali ha dovuto far fronte in quest'anno.

Non è ancora stabilito se debba o presentarsi un apposito progetto di legge, o domandarsi lo stanziamento di uno speciale capitolo nel bilancio passivo.

Bene ci sta, bene ci sta, bene ci sta!

Telegrammi

Agenzia Stefani)

ROMA 28. — Il municipio di Roma pubblica un proclama, col quale invita la popolazione a prender parte alla sottoscrizione pel monumento ad Alberico Gentili. Al proclama segue il manifesto del comitato promotore.

BERLINO 28. — La voce che Camphausen, ministro delle finanze, sia dimissionario è infondata.

Il Reichstag elesse Forckenbeck a presidente, e Schenk a primo vicepresidente.

SANREMO 28. — Ginnsero qui il duca e la duchessa d'Aosta.

COSTANTINOPOLI 28. — Ignatieff è arrivato. Il granvisir cadde ammalato.

SAN SEBASTIANO 27. — Ieri il bombardamento fu assai vivo.

PARIGI 28. — Una lettera di Gambetta assicura che le prossime elezioni daranno una grande maggioranza repubblicana. Le due future assemblee dovranno seguire la politica liberale, riorganizzando le finanze, fissando il servizio militare in modo realmente generale, restituendo allo stato l'educazione nazionale, e riconciliando i nuovi strati sociali colla antica società. Spera che allora si darà l'amnistia ai deportati per l'insurrezione della Comune.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Bellotti-Bon diretta dall'artista cavalier Peracchi questa sera rappresenterà:

I Derisi

Commedia in 4 atti di A. Torelli.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattamento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la Doccia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite.

Pei signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. (1180)

COLLEGIO-CONVITTO

IN ARZIGNANO

Comodo e ben distribuito locale in paese ed amena villeggiatura in collina.

Eccellenti condizioni di salubrità e di clima. Corse complete di scuole elementari, tecniche, ginnasiali e di commercio.

Retta di L. 400 annue.

La Direzione richiama spedisce il programma.

Presso questo Istituto è aperto il concorso ai tre seguenti posti:

1. Di maestro elementare superiore ed istitutore con vitto, alloggio, accessori ed onorario di lire 300 annue;

2. Di professore di disegno collo stipendio di lire 500 vitto ed accessori;

3. Di professore di lingua francese collo stipendio di lire 500 vitto ed accessori.

Il concorso si chiude colla fine corrente ottobre. (1175)

SPECIALITÀ

della Farmacia 24, del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano, via Meravigli

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

SI SPEDISCONO DIETRO RIMESSA DI VAGLIA POSTALE FRANCHE A DOMICILIO PER TUTTA L'ITALIA E ALL'ESTERO

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Prof. D. P. O. PORTA

ADOTTATE DAL 1845 NEI SIFILICOMI DI EUROPA

Vedi Deutch Kilnh e di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866 ecc. ecc.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a questa quasi sempre senza alcun risultato, ed il più delle volte di effetto contrario ed anche nocivo; ma nessuno di questi rimedi o specialità può vantare di aver ottenuti Certificati delle più rinomate cliniche, ed ospedali esteri e nazionali, dei quali ne diamo qui sotto qualche brano trascurando di pubblicare, per delicatezza, quelli dei privati ottenuti a migliaia nel corso di 15 anni di sempre felici risultati, come queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, uno di esse alla virtù specifica un'azione rivulsiva, cioè combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo studio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale dell'uretra, lo stitico Gonorreo si presenta pur esso; cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorreo, quando l'infiammazione locale è diminuita e lo scolo aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello Cronico, non accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per causa inerente all'individuo affatto, invce di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamata anche Goccietta militare, Catarro uterale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero vaginale, utero-vulvare metrite ed ingorgo del collo dell'utero, granulazione del collo della vagina; tutte malattie in cui queste pillole sono d'un'efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i resingimenti uterini, difficoltà nell'urinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica; si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso delle tre scatole di queste Pillole va a cessare e scomparire.

Ogni scatola contiene il modo e dose di farne uso.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica. Queste Pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco; si può servirsene anche viaggiando, e sono benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per garantirsi dalle continue imitazioni domandare sempre le vere Galleani di Milano, e non mai accettare che queste.

Prezzo di ciascuna scatola L. 2 contro vaglia postale, o in francobolli di L. 2 20 si spediscono franche a domicilio nel Regno; per l'Estero aggiungere le spese postali.

Certificato Ufficiale dell'Ospedale Clinico generale di Vienna

Sui primi di Gennaio 1873 il sig. O. Galleani Chimico Farmacista in Milano, ha mandato allo scrivente i seguenti preparati farmaceutici e precisamente:

1. Pillole Antigonorroiche del Prof. D. P. O. Porta.
2. Polvere per acqua sedativa del farmacista O. Galleani, onde essere sperimentati sugli ammalati dell'Istituto Clinico Generale di Vienna.

Lo scrivente nella sua qualità di assistente dello Istituto Clinico Generale di Vienna, ha durante il suo servizio nello Stabilimento, usato su un gran numero di ammalati di quei preparati, e si ebbe favorevole risultato:

a) nella gonorrea uretrale acuta e cronica — b) nello stringimento uretrale — c) nell'ingorgo renoso della vescica — d) nei fiori bianchi — e) nel catarro uretro verginale — f) nella metrite cronica — e nello scolo acuto, fiori bianchi, e catarro vaginale, in ispezial modo usò la polvere preparata per astringente liquido (acqua sedativa) valendosi e come iniezione o come bagno locale, e ne ottenne prontissima guarigione.

Le Pillole antigonorroiche, colla loro efficacia balsamica, influiscono specialmente negli scoli cronici, stringimenti, metriti, ottenendone in breve tempo miglioramento, ed anco completa guarigione. I successi da esso ottenuti con questi preparati fanno testimonianza favorevole e sono una fedele conferma della verità.

In fede di che si sottoscrive di proprio pugno colla impronta del suo suggello.

Vienna li 30 dicembre 1873.

Firmato dott. RAFFAELE COEN
assistente all'Istituto Clinico Generale di Vienna.
Orléans, 15 maggio 1874.

Goccietta Cronica. — Sopra 74 individui affetti da Goccia militare, 42 li ho curati colle vostre pillole, gli altri col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto: i 42 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati a uno stato di completa guarigione; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio non che quello delle tre susseguite. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge, medico divisionale da Orléans.
Napoli, 14 aprile 1873

Stringimenti Uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti uretrali da antiche Gonorree, ho ricorso ai medici di qui or sono 2 anni, fui a Firenze, a Milano da Orommenlik, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo urinare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul Pungolo di così l'annuncio delle vostre Pillole, e mi portai subito dalla Farmacia Luigi Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo orino un poco stentatamente ancora, ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro
A. Del Greco.
Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui disse lo scorso anno, che fra le Specialità che escono dalla sua farmacia havvi le pillole antigonorroiche, che Ella dice utile contro i Fiori bianchi nelle donne. Volli provare su me stessa, che da molti anni ero seccata da questo incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente, aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza scirroso al collo dell'utero e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura col l'acqua sedativa, che da due mesi si dice guarita. Perciò e pel grande consumo che io posso fare delle Specialità, desidererei ch'Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva
G. De R.... Levatrice approvata.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni delle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale

Scrivere alla Farmacia 24 di Ottavio Galleani, via Meravigli, MILANO.

RIVENDITORI — a Padova Farmacia, dell'Unive sia, Paneri e Mauro, negoz. Luigi Cornelli, farmacista. Sani Reggiato, farmacista. Zanetti, farmacista. Farnardi e Durier, farmacia. Pertile, farmacia. Gasparini, farmacia. Francocconi, farmacia. Sani, Pietro. Adria. Brustaini Giuseppe, Padovani Domenico farmacia. Bassano. L'apigli Fbri, l. G'erardi Vinc., l. Baldassare, f.

Belluno. Locatelli, farm. Chioggia. Camuffo Gio. Batt. Cittadella. Munari, farm. Conegliano. Marchi, farm. Este. Negri Evangelista, farm. Martini. Goito. Koob Antonio. Legnago. De Stefano, farm. Valeri G., farmacia.

Mantova. Nuvoletti Federico, farm. Rigatelli, farmacia. Daba Chiara, farmacia. Mira. Roberti Ferdinando, farm. Mestre. Tossi, farm. Montagnana. Andolfato, farm. Oderzo. L. Cinotti. L. Dismutti. Peschiera. Farmacia Vedova Masotti.

Pordenone. Roviglio, farm. Marini, farm. Varaschini, farm. Portogruaro. Malimpiero A., farm. Rovigo. Diego Antonio, farm. Gambarott, Caffagnoli, G. Sacile. Bussetti farm. Serravalle. De Macchi, farm. S. Vito al Tagliamento. Pietro quartare, farmacia

Vera tela all'Arnica

DEL FARMACISTA

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, Num. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica, e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sperare che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita Commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744, N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

(Traduzione dall'Originale Tedesco)

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto, ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si riscuotono perfettamente i calli, ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera il pubblico sta dunque guardando, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'Abeille Medicale di Parigi

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galleani di Milano in questi termini:

“Questa tela e cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle vene dei dolori lombari, o reumatismi, e principalmente nelle donne soggette a tale disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbe distorsi, contusioni, schiacciamenti; stanchezza di un'articolazione in seguito ad un eccessivo lavoro faticoso, dolori puntoriali costali od intercostali; in Italia e Germania poi se ne fa un grande uso, contro gli incomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio...”

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela. È inutile indicare a qual uso sia destinata la Tela all'Arnica Galleani, perchè già troppo conosciuta, non solo da noi, ma in tutte le principali città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani, e d'Arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi, di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

La stessa è unica nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono ove l'Arnica c'entra per nulla. Tale frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai non videro la specialità suddetta dietro invito dei più distinti medici, e replicatamente dei più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza.

Come ben dice la Gazzetta medicale di Colonia (Prussia) 27 ottobre 1867. “Non bisogna confonderla con un cerotto, proveniente da certi stabilimenti, che viene battezzato con questo nome, ed a cui si attribuiscono portentosi effetti. Questo non è che cerotto semplice, ossia oxillon, di cui si vuole farne una panacea...”

La vera tela all'Arnica O. Galleani, Milano, è il più attivo ed efficace rimedio per distruggere i calli, i vecchi indurimenti della pelle, per togliere la infiammazione dei piedi causata dalla traspirazione, per levare i così detti occhi di pernice, le asprezze della cute, e per guarire le ferite, le contusioni, le affezioni reumatiche e gottose, non che le nevralgie, e come sedativo nell'doglie nervose locali e nelle sciatiche.

Prezzo L. 1, scheda franca per posta nel Regno L. 1 20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata da un timbro a secco: O. Galleani, Milano. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Pillole vegetali depurative del sangue

Scudiana, li 14 marzo 1873.

Pregiatissimo sig. Ottavio Galleani, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo sul nostro onore che LE PILLOLE VEGETALI DEPURATIVE DEL SANGUE d'Ottavio Galleani, farmacista, Milano corrispondono eminentemente allo scopo destinato, poichè noi da 14 anni affetti da sifilide che divenne terzaria, ribelle quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico, che non siano stati sperimentati su vasta scala, e tornarono tutti infruttuosi, appunto perchè invece di espellersi o modificarsi, si modificava negli ultimi tempi con dolori vaganti e transitori, con chiazze erpetiche alla faccia, testa ed in varie altre parti del corpo. Finalmente verificavasi intasamenti nei vasellini della cornea dell'occhio destro, perdendosi con ciò la facoltà visiva.

Tale stato perdurò tre anni e mezzo consecutivi, ad onta di vigorose cure di bravi oculisti, quando venuti alla conoscenza delle predette Pillole, e stando in noi ferma la speranza della guarigione, se ne fece acquisto, e secondo il manifesto si usarono.

Al ventesimo giorno svani come per incanto l'erpete, cessarono i dolori, il prurito, l'esaltazione nervosa, l'insonnia, e l'occhio cominciò a distinguere gli oggetti di piccolo formato ed anche a gran distanza.

Così continuando al terzo mese eravamo quasi totalmente guariti, avvertendo anco un positivo sollievo all'affezione emorroidale.

Epperò essendo terminate al farmacista Caputo le dette preziose Pillole, e per circostanze dispiacevoli avvertesi, si abbandonò la cura, e dopo tre mesi, abbiamo marcato un positivo deterioramento alla visuale del medesimo occhio, la presenza di pillole espulsioni erpetiche in ragione non mai viste, ed il ritorno dell'indigestione, esacerbamento delle emorroidi, l'esaltamento nervoso, ed uno sfinimento delle forze fisiche. Quindi ritornati alle dette pillole richiamandole dall'Autore, e già al ventesimo giorno dell'uso, tutti gli accennati incomodi cessarono, e la vista si è sensibilmente migliorata, e siamo a curi della perfetta guarigione.

In accerto del vero si è firmato il presente.

G. TERMINI, Cancell. della Prelura di Scudiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole cent. 80. — Id. id. da Pillole 36 L. 1, 50.
Si spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.